

La Tradizione Cattolica

Anno XX - n° 5 (73) - 2009



La Tradizione Cattolica

Rivista ufficiale del Distretto italiano della
Fraternità Sacerdotale San Pio X

Anno XX n. 5 (73) - 2009

Redazione:

Priorato Madonna di Loreto
Via Mavoncello, 25 - 47900 SPADAROLO (RN)
Tel. 0541.72.77.67 - Fax 0541.31.28.24
E-mail: rimini@sanpiox.it

Direttore:

don Davide Pagliarani
Direttore responsabile:
don Giuseppe Rottoli

Autorizz. Tribunale di Ivrea - n. 120 del 21-01-1986
Stampa: Garattoni - Viserba (RN)

ESERCIZI SPIRITUALI DI SANT'IGNAZIO

Programma per l'anno 2010

Per gli uomini:

dal 1° al 6 marzo a Montalenghe
dal 19 al 24 aprile ad Albano
dall'11 al 16 ottobre a Montalenghe
dal 2 al 7 agosto ad Albano
dall'8 al 13 novembre ad Albano

Per le donne:

dal 22 al 27 marzo Montalenghe
dal 15 al 20 febbraio ad Albano
dal 26 al 31 luglio ad Albano
dall'11 al 16 ottobre ad Albano
dal 25 al 30 ottobre Montalenghe

Editoriale

Cari Fedeli e Lettori,

Abbiamo pensato di dedicare il calendario di questo anno al Sacerdozio, che è lo scopo della nostra Fraternità, secondo quanto scrive Mons. Lefebvre nei nostri Statuti.

Promuovere il Sacerdozio cattolico è diffondere Nostro Signore Gesù Cristo. Venerare il Sacerdozio è venerare Nostro Signore Gesù Cristo. Difendere il Sacerdozio è difendere Nostro Signore Gesù Cristo. Nei suoi molteplici gradi, il Sacramento dell'Ordine costituisce una gerarchia capace di rispondere a tutti i bisogni delle anime, capace di dare alle anime la vita stessa di Dio, purificandole dal peccato, illuminandole con la conoscenza della Fede, nutrendole del Corpo e Sangue del Redentore nell'offerta del Sacrificio gradito al Padre.

Questo e nessun altro è il mezzo che Gesù ha scelto per raggiungere ogni anima, per mostrare a noi la sua vicinanza e l'amore che porta ciascuno. In questo anno le immagini di questo calendario ci invitino a questa riflessione e alla preghiera per tutti i ministri della Chiesa, perché siano fedeli a una chiamata così grande.

Con la mia benedizione

Don Davide Pagliarani

- La rivista è consultabile in rete all'indirizzo: www.sanpiox.it
- "La Tradizione Cattolica" è inviata gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta. Ricordiamo che essa vive unicamente delle offerte dei suoi Lettori.
- Per le offerte servirsi delle seguenti coordinate:
 - versamento sul C/C Postale n° 92391333 intestato a Fraternità San Pio X, La Tradizione Cattolica
 - bonifico bancario intestato a Fraternità San Pio X, La Tradizione Cattolica, IBAN: IT 54 K 07601 13200 000092391333 BIC/SWIFT: BPPIITRXXX
 - "on line" tramite pagamento sicuro con PayPal e Carta di Credito dal sito www.sanpiox.it

Sacerdoti per l'eternità

Omelia di S.E. Mons. B. Fellay, 29 giugno 2009

Come siamo felici di ricevere oggi dalla misericordia del Buon Dio – e di poter donare al tempo stesso alla Fraternità e alla Chiesa – questi nuovi sacerdoti, questi nuovi diaconi, all'inizio di quest'anno che il Santo Padre ha voluto sacerdotale, un anno in cui tutta la Chiesa prega per dei sacerdoti, per dei buoni e santi sacerdoti.

Noi non possiamo non vedere come una strizzata d'occhio, un piccolo sorriso della Divina Provvidenza, nel fatto che nel giorno voluto dal Papa come l'inizio di quest'anno sacerdotale ci è stata data da Mons. Tissier de Mallerais, negli Stati Uniti, per la festa del Sacro Cuore, la possibilità di ordinare tredici sacerdoti. E se il Buon Dio lo vorrà, fino alla fine dell'anno, saranno ventisette sacerdoti per la Fraternità e poco più di un trentina contando quelli delle società amiche.

Si, è una grande gioia poter ricevere questi sacerdoti, soprattutto quando si vede la necessità in cui si trova la Chiesa. Quando si pensa che noi, piccola Fraternità, arriviamo quest'anno quasi a trenta sacerdoti, mentre in paesi un tempo cattolici come la Francia, come la Germania, non arrivano nemmeno a un centinaio.

UNA SITUAZIONE INTERMEDIA

Così siamo veramente stupiti di questo chiasso che si fa intorno a queste ordinazioni, quando si vede quante anime soffrono, muoiono di fame spirituale perché non hanno dei sacerdoti per dar loro la fede e la grazia di cui hanno bisogno per vivere e per essere salvate. Noi abbiamo sempre detto che il periodo dopo il decreto sulle scomuniche avrebbe creato una nuova situazione, intermedia, e quindi necessariamente imperfetta. Reclamare d'un colpo una perfezione canonica fa pensare a un



medico che, subito dopo aver applicato il gesso a una gamba fratturata, esiga che il malato si alzi e faccia i cento metri! O anche alla meschinità di chi riterrebbe doveroso esprimere il proprio biasimo alla vista di una macchia sul bottone dell'uniforme di un soldato nel mezzo della battaglia! Anche se questi esempi mostrano una certa imperfezione canonica, davanti al Buon Dio e seguendo Mons. Lefebvre, noi riteniamo che questi atti imperfetti siano giustificati dalla situazione in cui si trova la Chiesa, ed anche dagli atti ingiusti che sono la causa della nostra situazione, come l'ingiusta soppressione della nostra Fraternità che noi consideriamo sempre come esistente.

LA DIVINITÀ DI GESÙ CRISTO È UNA REALTÀ OGGETTIVA

Miei carissimi fratelli, questa cerimonia si svolge nella festa di san Pietro e san Paolo. La colletta di oggi celebra non solo il loro martirio, ma anche l'inizio della Chiesa, *exordium*, l'inizio della Chiesa romana. È da questo martirio che essa è suggellata. È straordinario vedere, nel Vangelo di oggi, come Nostro Signore abbia voluto legare l'istituzione del Vicario di Cristo, pietra su cui è edificata la Chiesa di Cristo, alla professione di fede nella sua divinità. È subito dopo questa prima confessione di Pietro, dopo l'affermazione «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16, 16), che nostro Signore istituisce il Papato. Da questa divinità di Nostro Signore deriva tutto il resto per la Chiesa, per il Papa, per i Vescovi, per i Sacerdoti. Tutto deriva da questa divinità di Nostro Signore.

Egli è Dio, di una realtà oggettiva, e non in virtù di un desiderio degli uomini o di una proiezione di non si sa bene che soggettività. Nostro Signore è questa realtà oggettiva del Verbo di Dio, seconda Persona della Santissima Trinità, vero Dio, eterno, onnipotente, incarnato, fatto carne... E tutto deriva da lì, tutto deriva da questa divinità.

Se noi vediamo nella Chiesa cattolica una differenza essenziale con tutte le altre chiese, questo è dovuto al suo Fondatore che è Dio, e che non solo ci permette, ma ci obbliga a dichiarare l'essenza divina della Chiesa. Certo essa ha un elemento materiale, umano, è composta di uomini, ma essa è essenzialmente divina per il suo fondatore, per il suo fine, per i suoi mezzi che vengono da Dio e che conducono a Dio. I soli che possano effettivamente condurre a Dio e al Cielo.

Se noi vediamo nel Papa il Vicario di Cristo, se gli riconosciamo il potere supremo, pieno, immediato su tutti i fedeli, su tutti i membri della Chiesa, è perché egli è giustamente il Vicario di Cristo, Gesù sulla terra.

E se noi salutiamo il sacerdote è perché vi vediamo Gesù. Il sacerdote,

secondo l'adagio, è un altro Cristo, *alter Christus*. Scelto tra gli uomini, elevato al di sopra degli uomini, per servire gli interessi di Dio... ecco il sacerdote!

PER NOI UOMINI E PER LA NOSTRA SALVEZZA

Nel Nuovo Testamento vi è un solo sacerdote, il Sommo Sacerdote, Nostro Signore Gesù Cristo. Noi riconosciamo il suo sacerdozio in questa unione ineffabile delle due nature, umana e divina, nella sua persona, che lo pone come intermediario, *mediator*, tra Dio e gli uomini. Lui, che in quanto uomo può parlare a Dio a nome degli uomini, e in quanto Dio può portare agli uomini i benefici della Misericordia dei comandamenti di Dio. Nostro Signore è inviato da Suo Padre in questo mondo decaduto, in questo mondo che ha rotto l'amicizia con Dio, fin dall'inizio. «Dio ha talmente amato il mondo che ha mandato Suo Figlio» (Gv 3, 16). Questa missione del Figlio, che si vede nell'Incarnazione, è di salvare. Il suo nome *Jesus* significa Salvatore.

Questa salvezza, Nostro Signore la attua con un atto inaudito, impressionante, la sua Passione. Lui, l'innocente, la santità stessa, va a soffrire, viene maciullato, flagellato, rigettato, inchiodato alla Croce, a questo patibolo di abominazione. Egli va a morire per salvarci, «*propter nos homines et propter nostram salutem*» (Simbolo di Nicea), per noi, uomini, e per la nostra salvezza. Egli è disceso dai cieli perché gli uomini non potevano salvarsi, privi di tutto, decaduti, non potevano più riparare i ponti infranti col cielo. L'unico *pontifex* che va a rifare questo ponte è Nostro Signore: il solo nome dato sotto il cielo per mezzo del quale ci si possa salvare, dirà san Pietro, il primo Papa, ai suoi connazionali, subito all'inizio della Chiesa (cfr. At 4,12). Nostro Signore risuscita, provando così, ancora una volta se ve n'era bisogno, la sua divinità. E questa non è un'immaginazione di uomini, né una proiezione della loro pietà, è una realtà oggettiva, storica. Egli è Dio, veramente Dio. E sale al cielo.

IL SACERDOTE UN ALTRO CRISTO

Con una disposizione, con un'audacia indicibile, potremmo dire, Dio osa affidare a delle creature il compito di continuare la sua missione salvatrice. Questa missione che è propria di Nostro Signore, che non può essere compiuta che da Nostro Signore. Egli volle associarvi la sua Chiesa e in questa Chiesa, in modo del tutto particolare e principalmente, il sacerdote. Non si tratta di una semplice delega di poteri. Nostro Signore invia i suoi apostoli dicendo: «ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra, andate, io vi mando in tutte le nazioni» (Mt 28, 18-19). Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato (cfr. Mc 16, 15-16). In questo si potrebbe vedere una delega di poteri, ma vi è molto di più perché, come abbiamo detto, non v'è che un solo sacerdote nel Nuovo Testamento: Nostro Signore. E i suoi sacerdoti, che Egli si è scelti, sono realmente sacerdoti per una partecipazione formale al suo sacerdozio.

Il carattere che sarà impresso in voi con questa ordinazione sacerdotale vi rende sacerdoti eterni, per questo sigillo indissolubile che segna la vostra anima, che la trasforma per l'eternità; è una partecipazione all'unione ipostatica, ci dice la Chiesa. Partecipazione a ciò che fa Nostro Signore sacerdote e che vi trasforma in suoi strumenti privilegiati, poiché ogni volta che voi compirete un atto sacerdotale, lo compirete come strumenti. L'effetto causato non può venire che da Dio: infondere la grazia in un'anima, questa grazia che è una partecipazione alla vita di Dio, non può essere attuata che da Dio. Nostro Signore vuole farlo attraverso i suoi ministri, che saranno i suoi strumenti, uniti a Lui in una maniera che supera tutto ciò che si può vedere tra le creature. Non vi sono esempi, non vi sono comparazioni, si è ben lontani da quella realtà che si vede manifestata nella maniera più sorprendente al momento della Consacrazione. In quel preciso momento voi dite e da oggi direte in unione col vescovo che vi ordina: «Questo è il mio Corpo».

LO STRUMENTO DI NOSTRO SIGNORE

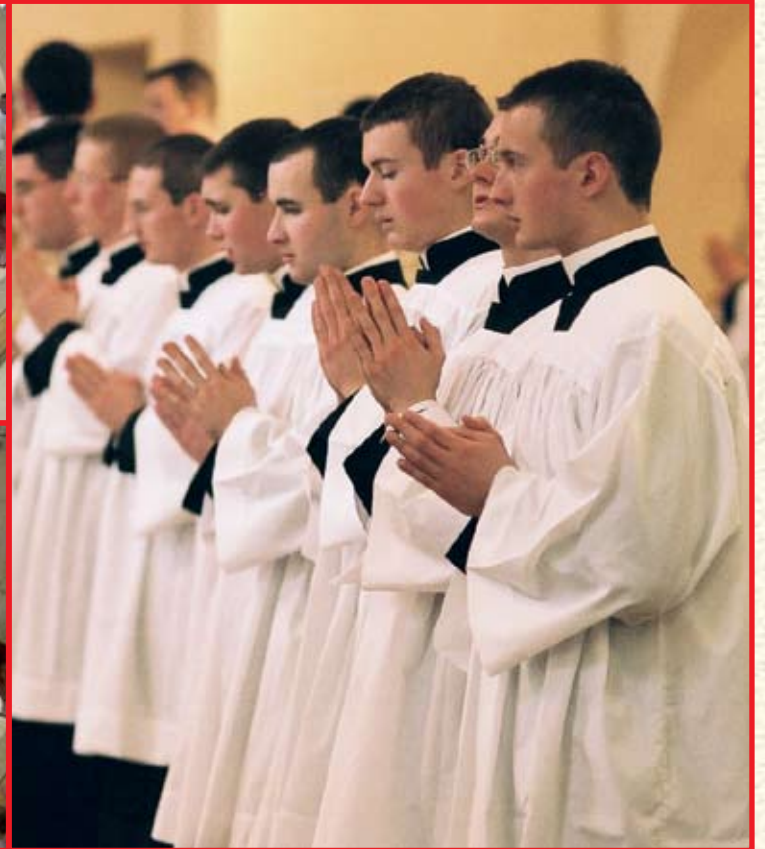
Se vi è un momento solenne che dev'essere riempito di verità, è proprio quello. Il sacerdote dice: «questo è il mio Corpo», sapendo perfettamente che quel «mio» non gli appartiene. Tuttavia egli lo dice in verità, poiché in quel momento non s'appartiene neanche lui stesso. Tutto il suo essere, la sua intelligenza, la sua volontà, le sue labbra, la sua lingua, le sue parole appartengono a Nostro Signore Gesù Cristo. È anche per questo e grazie a questo che qualcosa di reale accade all'emissione di queste parole. Se fossero solo parole d'uomo, non si produrrebbe niente di più di quanto possano fare le parole degli uomini. Vale a dire comunicare, esprimere un pensiero, e basta. Produrre un cambiamento nella realtà, produrre quel tale cambiamento, che si chiama *transustanziazione*, questo può farlo solo Dio. Effettivamente, in quel momento sacro della Consacrazione, l'onnipotenza della parola di Dio, di Dio stesso, passa attraverso il sacerdote. Un po' come tutta la personalità dell'artista passa attraverso la penna quando scrive il suo poema. Il poeta scrive con uno strumento, una penna, ma questa penna abbandonata a se stessa non può far altro che lasciar passare l'inchiostro. Nella mano del poeta essa può redigere un poema, poiché è con la penna che è stato scritto, ma tutto è attribuito al poeta, che non avrebbe potuto scrivere senza la penna.

Così Nostro Signore, come la personalità del poeta passa attraverso la penna e si trasferisce sulla carta – vi è perfino una scienza, la grafologia, che permette di riconoscere dei tratti della personalità nella scrittura, sulla carta – così dunque Nostro Signore passa attraverso il suo sacerdote. Egli lo utilizza interamente. Come l'Eucarestia Gli permette di moltiplicare la Sua presenza, il sacerdote Gli permette di moltiplicare la Sua azione sacerdotale nello spazio. È lo stesso Gesù, è il solo Gesù che, con questo mezzo formidabile, agisce su ciascuna delle anime che ricevono i sacramenti. Nessuna operazione sacerdotale nella Chiesa è effettuata senza Nostro

(Continua a pag. 30)

«Laddove Dio è presente suscita delle vocazioni. Le anime che prendono contatto con il Cielo hanno desiderio del Cielo. Si distaccano da tutte le cose create: è questo che suscita in esse il desiderio di darsi interamente a Dio, è questa la vera sorgente delle vocazioni».

(Omelia a Ecône, 3 aprile 1976)



La cerimonia di vestizione dei seminaristi al Seminario Santo Curato d'Ars (Francia) ha luogo solitamente il giorno della Festa della Candelora. I seminaristi entrano in chiesa con i loro vestiti borghesi, l'abito talare ripiegato sul braccio sinistro. Una volta benedetto, escono per rivestirsene.

1 Venerdì – 1° Venerdì del mese –
Ottava di Natale

2 Sabato – 1° Sabato del mese –
S. Macario, Abate

3 Domenica
SS. Nome di Gesù

4 Lunedì
S. Dafrosa, Vedova

5 Martedì
S. Telesforo, Papa e Martire

6 Mercoledì
Epifania di N. S.

7 Giovedì
S. Luciano, Martire

8 Venerdì
S. Teofilo, Diacono

9 Sabato
S. Giuliano, Martire e Basilissa, Vergine

10 Domenica
La Sacra Famiglia

11 Lunedì
S. Iginò, Papa e Martire

12 Martedì
S. Taziana, Martire

13 Mercoledì
Battesimo di N. S.

14 Giovedì
S. Ilario, Vescovo, Confessore e Dottore

15 Venerdì
S. Paolo Primo Eremita, Confessore

16 Sabato
S. Marcello I, Papa e Martire

17 Domenica

2ª Domenica dopo l'Epifania

18 Lunedì
S. Prisca, Vergine e Martire

19 Martedì
Ss. Mario e Compagni, Martiri

20 Mercoledì
S. Fabiano, Papa e Sebastiano, Martiri

21 Giovedì
S. Agnese, Vergine e Martire

22 Venerdì
Ss. Vincenzo ed Anastasio, Martiri

23 Sabato
S. Raimondo di Peñafort, Confessore

24 Domenica
3ª Domenica dopo l'Epifania

25 Lunedì
Conversione di S. Paolo Apostolo

26 Martedì
S. Policarpo, Vescovo e Martire

27 Mercoledì
S. Giovanni Crisostomo, Vescovo, Confessore e Dottore

28 Giovedì
S. Pietro Nolasco, Confessore

29 Venerdì
S. Francesco di Sales, Vescovo, Confessore e Dottore

30 Sabato
S. Martina, Vergine e Martire

31 Domenica
Settuagesima

«Quando [il Vescovo] taglia i capelli, in cinque diversi punti, il seminarista ripete con lui questa formula che manifesta il suo impegno: “Prendo Dio come mia eredità, mi consacro a Lui, mi dono a Lui”. Che belle parole! “Il Signore è la parte della mia eredità. Tu mi darai la parte della mia eredità”. È bellissimo!».

(Conferenza a Ecône, 31 gennaio 1982)



La Tonsura clericale: il Vescovo taglia cinque ciocche di capelli, quale segno di distacco dalle cose del mondo. Poi riveste il chierico della cotta bianca (in alto a sinistra), invitandolo a “rivestire Nostro Signore Gesù Cristo”.

Esercizi spirituali per le donne dal 15 al 20 febbraio ad Albano

1 Lunedì

S. Ignazio d'Antiochia, Vescovo e Martire

2 Martedì

Purificazione della B.V. Maria

3 Mercoledì

S. Biagio, Vescovo e Martire

4 Giovedì

S. Andrea Corsini, Vescovo e Confessore

5 Venerdì – 1° Venerdì del mese –

S. Agata, Vergine e Martire,

6 Sabato – 1° Sabato del mese –

S. Tito, Vescovo e Confessore

7 Domenica

Sessagesima

8 Lunedì

S. Giovanni di Matha, Confessore

9 Martedì

S. Cirillo d'Alessandria, Vescovo, Confessore e Dottore

10 Mercoledì

S. Scolastica, Vergine

11 Giovedì

Nostra Signora di Lourdes

12 Venerdì

Ss. Sette Fondatori, Confessori

13 Sabato

S. Agabo, Profeta

14 Domenica

Quinquagesima

15 Lunedì

Ss. Faustino e Giovita, Martiri

16 Martedì

S. Onesimo, Vescovo

17 Mercoledì

Le Sacre Ceneri (Digiuno e Astinenza)

18 Giovedì

S. Simeone, Vescovo e Martire

19 Venerdì

S. Gabino, Sacerdote e Martire

20 Sabato

S. Eucherio, Vescovo

21 Domenica

1^a Domenica di Quaresima

22 Lunedì

Cattedra di San Pietro, Apostolo

23 Martedì

S. Pier Damiani, Vescovo, Confessore e Dottore

24 Mercoledì – Quattro Tempora –

S. Mattia, Apostolo

25 Giovedì

S. Tarasio, Vescovo

26 Venerdì – Quattro Tempora –

S. Nestore, Vescovo e Martire

27 Sabato – Quattro Tempora –

S. Gabriele dell'Addolorata, Confessore

28 Domenica

2^a Domenica di Quaresima

«Il Lettore riceve una grazia particolare per insegnare la santa Religione, e Dio sa se dovrà continuare a farlo nel corso degli anni del suo sacerdozio: insegnare la dottrina cristiana con fedeltà, secondo la Tradizione, senza cambiare nulla, senza aggiungere nulla, senza modificare nulla. Che bella funzione! Trasmettere la Verità alle anime che la cercano».



(Omelia ad Albano, 21 marzo 1981)

Il Vescovo porge all'ordinando Lettore il Lezionario. In alto a sinistra: il Lettore legge per la prima volta in chiesa un passo della Sacra Scrittura. In basso a sinistra: l'Ostiaro esercita la sua funzione di suonare la campana per chiamare i fedeli alla preghiera.

Esercizi spirituali: per gli uomini dal 1° al 6 marzo a Montalenghe; per le donne dal 22 al 27 marzo a Montalenghe

1 Lunedì

S. Felice III, Papa

2 Martedì

Ss. Giovino e Basileo, Martiri

3 Mercoledì

S. Cunegonda, Regina

4 Giovedì

S. Casimiro, Confessore

5 Venerdì — 1° Venerdì del mese —

S. Giovanni Giuseppe della Croce, Confessore

6 Sabato — 1° Sabato del mese —

Ss. Perpetua e Felicita, Martiri

7 Domenica

3^a Domenica di Quaresima

8 Lunedì

S. Giovanni di Dio, Confessore

9 Martedì

S. Francesca Romana, Vedova

10 Mercoledì

Ss. Quaranta Martiri

11 Giovedì

S. Eutimio, Vescovo e Martire

12 Venerdì

S. Gregorio Magno Papa, Confessore e Dottore

13 Sabato

S. Eufrosia, Vergine

14 Domenica

4^a Domenica di Quaresima

15 Lunedì

S. Longino

16 Martedì

I Santi Martiri Canadesi della Compagnia di Gesù

17 Mercoledì

S. Patrizio, Vescovo e Confessore

18 Giovedì

S. Cirillo di Gerusalemme, Vescovo, Confessore e Dottore

19 Venerdì

S. Giuseppe Sposo della B.V.M., Confessore

20 Sabato

S. Niceto, Vescovo

21 Domenica

1^a Domenica di Passione

22 Lunedì

S. Zaccaria, Papa

23 Martedì

S. Giuseppe Oriol, Confessore

24 Mercoledì

S. Gabriele, Arcangelo

25 Giovedì

Annunciazione della B.V. Maria

26 Venerdì

Sette Dolori della B.V. Maria

27 Sabato

S. Giovanni Damasceno, Confessore e Dottore

28 Domenica

Domenica delle Palme

29 Lunedì

Lunedì Santo

30 Martedì

Martedì Santo

31 Mercoledì

Mercoledì Santo

«Nostro Signore ha detto: “Io sono la luce del mondo”. Ha anche detto ai suoi discepoli: “Voi siete la luce del mondo». Gli Accoliti devono pensarci, portano la luce di Gesù Cristo, la portano per illuminare il popolo fedele e anche per loro stessi, per essere essi stessi illuminati da Nostro Signore Gesù Cristo».

(Omelia a Monaco, 4 marzo 1979)



L'Accolito amministra all'altare l'acqua e il vino della Messa. Nella cerimonia il Vescovo porge agli Ordinandi un'ampollina vuota e un candeliere, con cui accompagneranno il canto del Vangelo. L'Esorcista riceve il potere di combattere contro i demoni: a tal fine il Vescovo porge agli Ordinandi il Rituale in cui sono contenuti gli esorcismi.

Esercizi spirituali per gli uomini dal 19 al 24 aprile ad Albano

1 Giovedì

Giovedì Santo

2 Venerdì – 1° Venerdì del mese –

Venerdì Santo (Digiuno e Astinenza)

3 Sabato – 1° Sabato del mese –

Sabato Santo

4 Domenica

Pasqua di Risurrezione

5 Lunedì

Ottava di Pasqua - Lunedì dell'Angelo

6 Martedì

Ottava di Pasqua - Ss. Timoteo e Diogene, Martiri

7 Mercoledì

Ottava di Pasqua - S. Egesippo, Confessore

8 Giovedì

Ottava di Pasqua - S. Dionisio, Vescovo

9 Venerdì

Ottava di Pasqua - S. Maria Cleofe

10 Sabato

Sabato in Albis - S. Ezechiele, Profeta

11 Domenica

Domenica in Albis

12 Lunedì

S. Zeno, Vescovo

13 Martedì

S. Ermenegildo di Siviglia, Martire

14 Mercoledì

S. Giustino, Martire

15 Giovedì

Ss. Basilissa e Anastasia, Martiri

16 Venerdì

S. Benedetto Giuseppe Labre, Confessore

17 sabato

S. Aniceto Papa, Martire

18 Domenica

2ª Domenica dopo Pasqua

19 Lunedì

S. Timone, Diacono e Martire

20 Martedì

S. Agnese da Montepulciano, Vergine

21 Mercoledì

S. Anselmo di Canterbury, Vescovo, Confessore e Dottore

22 Giovedì

Ss. Sotero e Caio, Papi e Martiri

23 Venerdì

S. Giorgio, Martire

24 Sabato

S. Fedele da Sigmaringa, Martire

25 Domenica

3ª Domenica dopo Pasqua

26 Lunedì

Ss. Cleto e Marcellino, Papi e Martiri

27 Martedì

S. Pietro Canisio, Confessore e Dottore

28 Mercoledì

S. Paolo della Croce, Confessore

29 Giovedì

S. Pietro da Verona, Martire

30 Venerdì

S. Caterina da Siena, Vergine – Patrona d'Italia

«Ai Suddiaconi scelti dalla Chiesa per avvicinarsi a Nostro Signore Gesù Cristo, la Chiesa stessa chiede di essere vergini e di osservare il celibato, come la Vergine Maria, come san Giuseppe, come san Giovanni. Perché? Perché sono chiamati [...] alla funzione più sublime che si possa immaginare quaggiù: quella di salire all'altare».

(Omelia a Zaitzkofen, 14 marzo 1982)



Il primo degli Ordini Maggiori: il Suddiaconato. Durante il canto delle Litanie dei Santi, gli Ordinandi si prostrano a terra. Poco prima, all'appello dell'Arcidiacono, hanno risposto "Presente" e hanno compiuto un passo, segno del loro impegno definitivo. È compito del Suddiacono portare i Vasi sacri all'altare e cantare l'Epistola.

1 Sabato – 1° Sabato del mese –

S. Giuseppe Artigiano, Confessore

2 Domenica

4^a Domenica dopo Pasqua

3 Lunedì

S. Alessandro I Papa e Compagni, Martiri

4 Martedì

S. Monica, Vedova

5 Mercoledì

S. Pio V, Papa e Confessore

6 Giovedì

S. Giovanni alla Porta Latina

7 Venerdì – 1° Venerdì del mese –

S. Stanislao, Vescovo e Martire

8 Sabato

Appariz. di S. Michele Arcangelo

9 Domenica

5^a Domenica dopo Pasqua

10 Lunedì – Rogazioni –

S. Antonino, Vescovo e Confessore

11 Martedì – Rogazioni –

Ss. Filippo e Giacomo, Apostoli

12 Mercoledì – Rogazioni –

Vigilia dell'Ascensione

13 Giovedì

Ascensione di N. Signore G.C.

14 Venerdì

S. Bonifacio, Martire

15 Sabato

S. Giovanni Battista de La Salle, Confessore

16 Domenica

Domenica dopo l'Ascensione

17 Lunedì

S. Pasquale Baylon, Confessore

18 Martedì

S. Venanzio, Martire

19 Mercoledì

S. Pietro Celestino, Papa e Confessore

20 Giovedì

S. Bernardino da Siena, Confessore

21 Venerdì

S. Valente, Vescovo e Martire

22 Sabato

Vigilia di Pentecoste

23 Domenica

Pentecoste

24 Lunedì

Lunedì di Pentecoste - Maria Ausiliatrice

25 Martedì

Martedì di Pentecoste - S. Urbano I, Papa e Martire

26 Mercoledì – Quattro Tempora –

Mercoledì di Pentecoste - S. Filippo Neri, Confessore

27 Giovedì

Giovedì di Pentecoste - S. Beda Venerabile, Confessore

28 Venerdì – Quattro Tempora –

Venerdì di Pentecoste - S. Agostino di Canterbury, Confessore

29 Sabato – Quattro Tempora –

Sabato di Pentecoste - S. M. Maddalena de' Pazzi, Vergine

30 Domenica

SS.ma Trinità

31 Lunedì

Maria Regina

«I Diaconi sono chiamati a diventare gli araldi del Vangelo [...]. Santo Stefano è stato martirizzato perché testimone del Vangelo. [...] Anche voi siete chiamati ad essere testimoni, forse - chissà - dei martiri [...]: siatelo pienamente. [...] Non tergiversate sulla Verità del Vangelo, sulla Verità di Nostro Signore G.C., del suo messaggio, sulla necessità di passare attraverso a Lui per andare in Cielo».

(Omelia ad Ecône, 17 maggio 1986)



Il secondo degli Ordini Maggiori: il Diaconato. Il Vescovo impone la dalmatica all'Ordinando. A sinistra: il Vescovo fa toccare l'Evangelionario agli Ordinandi. Sotto: il canto del Vangelo.

1 Martedì

S. Angela Merici, Vergine

2 Mercoledì

Ss. Marcellino e Compagni, Martiri

3 Giovedì

Corpus Domini

4 Venerdì – 1° Venerdì del mese –

S. Francesco Caracciolo, Confessore

5 Sabato – 1° Sabato del mese –

S. Bonifacio, Vescovo e Martire

6 Domenica

2^a Domenica dopo Pentecoste

7 Lunedì

S. Antonio Maria Gianelli, Vescovo

8 Martedì

S. Massimino, Vescovo

9 Mercoledì

Ss. Primo e Feliciano, Martiri

10 Giovedì

S. Margherita Regina di Scozia, Vedova

11 Venerdì

Sacro Cuore di Gesù

12 Sabato

S. Giovanni da S. Facondo, Confessore

13 Domenica

3^a Domenica dopo Pentecoste

14 Lunedì

S. Basilio Magno, Vescovo, Confessore e Dottore

15 Martedì

Ss. Vito, Modesto e Crescenza, Martiri

16 Mercoledì

Ss. Quirico e Giulitta, Martiri

17 Giovedì

S. Gregorio Barbarigo, Vescovo e Confessore

18 Venerdì

S. Efrem, Diacono, Confessore e Dottore

19 Sabato

S. Giuliana Falconieri, Vergine

20 Domenica

4^a Domenica dopo Pentecoste

21 Lunedì

S. Luigi Gonzaga, Confessore

22 Martedì

S. Paolino di Nola, Vescovo e Confessore

23 Mercoledì

Vigilia di S. Giovanni Battista

24 Giovedì

S. Giovanni Battista, Precursore

25 Venerdì

S. Guglielmo, Abate

26 Sabato

Ss. Giovanni e Paolo, Martiri

27 Domenica

5^a Domenica dopo Pentecoste

28 Lunedì

Vigilia dei Ss. Pietro e Paolo, Apostoli e Martiri

29 Martedì

Ss. Pietro e Paolo, Apostoli e Martiri

30 Mercoledì

Comm. di S. Paolo, Apostolo e Martire

«I Sacerdoti ricevono, con l'Ordinazione sacerdotale, un carattere che li mette al di sopra del popolo di Dio. A partire da quel momento, non possono più dire "Siamo uomini come gli altri". Non è vero. Non sono più uomini come gli altri ma uomini di Dio. Per mezzo del carattere sacerdotale partecipano quasi alla divinità di Nostro Signore Gesù Cristo».

(Omelia ad Ecône, 29 giugno 1976)



L'imposizione delle due mani da parte del Vescovo. Insieme alle parole del Prefazio consacratario, che reciterà subito dopo, questo gesto conferisce il carattere del Sacerdozio: «Degnati, o Padre onnipotente, di conferire ai tuoi servi la dignità del Presbiterato». In alto: l'appello dei candidati da parte dell'Arcidiacono; in basso: la prostrazione durante le Litanie dei Santi

Esercizi spirituali per le donne dal 26 al 31 luglio ad Albano

1 Giovedì

Prez.mo Sangue di N. S.

2 Venerdì – 1° Venerdì del mese –

Visitazione della B.V. Maria

3 Sabato – 1° Sabato del mese –

S. Ireneo, Vescovo e Martire

4 Domenica

6^a Domenica dopo Pentecoste

5 Lunedì

S. Antonio Maria Zaccaria, Confessore

6 Martedì

S. Maria Goretti, Vergine e Martire

7 Mercoledì

Ss. Cirillo e Metodio, Vescovi e Confessori

8 Giovedì

S. Elisabetta Regina del Portogallo, Vedova

9 Venerdì

S. Brizio, Vescovo e Martire

10 Sabato

I Sette Fratelli, Martiri

11 Domenica

7^a Domenica dopo Pentecoste

12 Lunedì

S. Giovanni Gualberto, Abate

13 Martedì

S. Anacleto, Papa e Martire

14 Mercoledì

S. Bonaventura, Vescovo, Confessore e Dottore

15 Giovedì

S. Enrico II Imperatore, Confessore

16 Venerdì

Madonna del Carmelo

17 Sabato

S. Alessio, Confessore

18 Domenica

8^a Domenica dopo Pentecoste

19 Lunedì

S. Vincenzo de' Paoli, Confessore

20 Martedì

S. Girolamo Emiliani, Confessore

21 Mercoledì

S. Lorenzo da Brindisi, Confessore e Dottore

22 Giovedì

S. Maria Maddalena, Penitente

23 Venerdì

S. Apollinare, Vescovo e Martire

24 Sabato

S. Cristina, Vergine e Martire

25 Domenica

9^a Domenica dopo Pentecoste

26 Lunedì

S. Anna, Madre della B.V. Maria

27 Martedì

S. Pantaleone, Martire

28 Mercoledì

Ss. Nazario e Celso, Martiri

29 Giovedì

S. Marta, Vergine

30 Venerdì

Ss. Abdon e Sennen, Martiri

31 Sabato

S. Ignazio di Loyola, Confessore

«Ciò di cui la Chiesa ha bisogno, ciò che il popolo fedele si aspetta, sono dei preti di Dio; sacerdoti che manifestino Dio in tutta la loro persona, in tutto il loro modo di fare e di essere, in tutte le loro parole. Ecco ciò di cui il popolo fedele ha bisogno».

(Omelia ad Ecône, 29 giugno 1975)



Dopo l'imposizione delle mani da parte del Vescovo celebrante, uno dopo l'altro i sacerdoti presenti al sacro Rito impongono a loro volta le mani ai Novelli Sacerdoti.

Esercizi spirituali per per gli uomini dal 2 al 7 agosto ad Albano

1 Domenica

10^a Domenica dopo Pentecoste

2 Lunedì

S. Alfonso Maria de' Liguori, Vescovo, Confessore e Dottore

3 Martedì

Ritrovamento di S. Stefano, Martire

4 Mercoledì

S. Domenico, Confessore

5 Giovedì

Dedicazione di S. Maria della Neve

6 Venerdì – 1° Venerdì del mese –

Trasfigurazione di N. S.

7 Sabato – 1° Sabato del mese –

S. Gaetano di Thiene, Confessore

8 Domenica

11^a Domenica dopo Pentecoste

9 Lunedì

Vigilia di S. Lorenzo

10 Martedì

S. Lorenzo, Diacono e Martire

11 Mercoledì

Ss. Tiburzio e Susanna Vergine, Martiri

12 Giovedì

S. Chiara, Vergine

13 Venerdì

Ss. Ippolito e Cassiano, Martiri

14 Sabato

Vigilia dell'Assunzione

15 Domenica

Assunzione della B.V. Maria

16 Lunedì

S. Giocchino, Padre della B.V. Maria

17 Martedì

S. Giacinto, Confessore

18 Mercoledì

S. Elena, Imperatrice

19 Giovedì

S. Giovanni Eudes, Confessore

20 Venerdì

S. Bernardo, Abate, Confessore e Dottore

21 Sabato

S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal, Vedova

22 Domenica

13^a Domenica dopo Pentecoste

23 Lunedì

S. Filippo Benizi, Confessore

24 Martedì

S. Bartolomeo, Apostolo

25 Mercoledì

S. Luigi IX Re di Francia, Confessore

26 Giovedì

S. Zefirino, Papa e Martire

27 Venerdì

S. Giuseppe Calasanzio, Confessore

28 Sabato

S. Agostino di Ippona, Vescovo, Confessore e Dottore

29 Domenica

14^a Domenica dopo Pentecoste

30 Lunedì

S. Rosa da Lima, Vergine

31 Martedì

S. Raimondo Nonnato, Confessore

«La Messa cattolica è stata, è ancora e lo sarà per sempre, il grande programma sacerdotale, il grande programma della vita cristiana. Modificare questa Messa vuol dire modificare anche l'ideale sacerdotale e l'ideale cristiano. Infatti, la Santa Messa è prima di tutto la continuazione della Croce di Gesù».

(Omelia ad Ecône, 29 giugno 1987)



Il novello Sacerdote viene rivestito dei sacri paramenti. La stola trasversale - simbolo del Diaconato - gli viene ora imposta sul davanti, incrociata; la pianeta, che l'Ordinando teneva ripiegata sul braccio, gli viene imposta, ancora ripiegata nella parte posteriore: sarà dispiegata completamente alla fine del rito.

1 Mercoledì

S. Egidio, Abate

2 Giovedì

S. Stefano Re d'Ungheria, Confessore

3 Venerdì – 1° Venerdì del mese –

S. Pio X, Papa e Confessore

4 Sabato – 1° Sabato del mese –

S. Mosè, Legislatore e Profeta

5 Domenica

15^a Domenica dopo Pentecoste

6 Lunedì

S. Zaccaria, Profeta

7 Martedì

S. Regina, Vergine e Martire

8 Mercoledì

Natività della B.V. Maria

9 Giovedì

S. Gorgonio, Martire

10 Venerdì

S. Nicola da Tolentino, Confessore

11 Sabato

Ss. Proto e Giacinto, Martiri

12 Domenica

16^a Domenica dopo Pentecoste

13 Lunedì

S. Maurilio, Vescovo

14 Martedì

Esaltazione della Santa Croce

15 Mercoledì

Sette Dolori della B.V. Maria

16 Giovedì

Ss. Cornelio Papa e Cipriano Vescovo, Martiri

17 Venerdì

Sacre Stigmate di San Francesco

18 Sabato

S. Giuseppe da Copertino, Confessore

19 Domenica

17^a Domenica dopo Pentecoste

20 Lunedì

Ss. Eustachio e Compagni, Martiri

21 Martedì

S. Matteo, Apostolo ed Evangelista

22 Mercoledì – Quattro Tempora –

S. Tommaso da Villanova, Vescovo e Confessore

23 Giovedì

S. Lino, Papa e Martire

24 Venerdì – Quattro Tempora –

Madonna della Mercede

25 Sabato – Quattro Tempora –

S. Nicola du Flüe, Confessore

26 Domenica

18^a Domenica dopo Pentecoste

27 Lunedì

Ss. Cosma e Damiano, Martiri

28 Martedì

S. Venceslao Duca, Martire

29 Mercoledì

Dedicazione di S. Michele Arcangelo

30 Giovedì

S. Girolamo Sacerdote, Confessore e Dottore

«Che sublime mistero! Dio che ubbidisce agli uomini per offrire e continuare il suo Sacrificio! Sarà il programma della vostra vita sacerdotale: impregnare le anime che partecipano al Santo Sacrificio della Messa di sentimenti d'amore verso Dio e verso il prossimo, fino al sacrificio di sé».

(Omelia ad Ecône, 29 giugno 1987)



Mentre si canta il «Veni creator», le mani del novello Sacerdote sono unte dal Vescovo con l'Olio dei Catecumeni, poi tenute insieme con un purificatoio. Con le mani così legate, l'Ordinato tocca il calice e la patena, mentre il Vescovo pronuncia queste parole: «Ricevi il potere di [...] celebrare le Messe per i vivi e per i defunti».

Esercizi spirituali: per gli uomini dall'11 al 16 ottobre a Montalenghe;
per le donne dall'11 al 16 ottobre ad Albano e dal 25 al 30 ottobre a Montalenghe.

1 Venerdì – 1° Venerdì del mese –

S. Remigio, Vescovo e Confessore

2 Sabato – 1° Sabato del mese –

Ss. Angeli Custodi

3 Domenica

19^a Domenica dopo Pentecoste

4 Lunedì

S. Francesco d'Assisi, Confessore - Patrono d'Italia

5 Martedì

Ss. Placido e Compagni, Martiri

6 Mercoledì

S. Bruno, Confessore

7 Giovedì

Madonna del Rosario

8 Venerdì

S. Brigida, Vedova

9 Sabato

S. Giovanni Leonardi, Confessore

10 Domenica

20^a Domenica dopo Pentecoste

11 Lunedì

Maternità della B.V. Maria

12 Martedì

S. Serafino, Confessore

13 Mercoledì

S. Edoardo Re d'Inghilterra, Confessore

14 Giovedì

S. Callisto I, Papa e Martire

15 Venerdì

S. Teresa d'Avila, Vergine

16 Sabato

S. Edvige, Vedova

17 Domenica

21^a Domenica dopo Pentecoste

18 Lunedì

S. Luca, Evangelista

19 Martedì

S. Pietro d'Alcantara, Confessore

20 Mercoledì

S. Giovanni Canzio, Confessore

21 Giovedì

S. Ilarione, Abate

22 Venerdì

S. Maria di Salome

23 Sabato

S. Antonio M. Claret, Vescovo e Confessore

24 Domenica

22^a Domenica dopo Pentecoste

25 Lunedì

Ss. Crisante e Daria, Martiri

26 Martedì

S. Evaristo, Papa e Martire

27 Mercoledì

S. Gaudioso, Vescovo e Martire

28 Giovedì

Ss. Simone e Giuda, Apostoli

29 Venerdì

S. Zenobio, Sacerdote e Martire

30 Sabato

S. Ponziano, Papa e Martire

31 Domenica

Cristo Re

«Il prete deve salire all'altare ogni giorno come vi è salito il giorno della sua prima Messa. Amare l'altare, vivere dell'altare, pregare presso l'altare, far vivere i fedeli dell'altare. Ecco la vita del sacerdote. Com'è bella, com'è sublime!».

(Omelia a Châtelperron,
25 agosto 1977)



La Messa d'ordinazione va avanti e il novello Sacerdote concelebra insieme al Vescovo. È in ginocchio ed ha accanto a sé un sacerdote più anziano che lo assiste nel celebrare la prima volta un Mistero così sublime. Foto piccole: il Vescovo, imponendo le mani e spiegando la pianeta, conferisce al novello Sacerdote il potere di confessare.

Esercizi spirituali per per gli uomini dall'8 al 13 novembre ad Albano

1 Lunedì

Tutti i Santi

2 Martedì

Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti

3 Mercoledì

S. Silvia

4 Giovedì

S. Carlo Borromeo, Vescovo e Confessore

5 Venerdì – 1° Venerdì del mese –

S. Zaccaria, Sacerdote e Profeta

6 Sabato – 1° Sabato del mese –

S. Severo, Vescovo e Martire

7 Domenica

24^a Domenica dopo Pentecoste (5^a dopo l'Epifania)

8 Lunedì

Ss. Quattro Coronati, Martiri

9 Martedì

Dedicazione del Laterano

10 Mercoledì

S. Andrea Avellino, Confessore

11 Giovedì

S. Martino di Tours, Vescovo e Confessore

12 Venerdì

S. Martino I, Papa e Martire

13 Sabato

S. Diego, Confessore

14 Domenica

25^a Domenica dopo Pentecoste (6^a dopo l'Epifania)

15 Lunedì

S. Alberto Magno, Vescovo, Confessore e Dottore

16 Martedì

S. Gertrude, Vergine

17 Mercoledì

S. Gregorio Taumaturgo, Vescovo e Confessore

18 Giovedì

Dedicazione Basiliche di S. Pietro e S. Paolo, Apostoli

19 Venerdì

S. Elisabetta d'Ungheria, Vedova

20 Sabato

S. Felice di Valois, Confessore

21 Domenica

26^a Domenica dopo Pentecoste (Ultima dopo Pentecoste)

22 Lunedì

S. Cecilia, Vergine e Martire

23 Martedì

S. Clemente I, Papa e Martire

24 Mercoledì

S. Giovanni della Croce, Confessore e Dottore

25 Giovedì

S. Caterina d'Alessandria, Vergine e Martire

26 Venerdì

S. Silvestro, Abate

27 Sabato

App. della Medaglia Miracolosa

28 Domenica

1^a Domenica d'Avvento

29 Lunedì

S. Saturnino, Martire

30 Martedì

S. Andrea, Apostolo

«Il Sacerdote deve dirigere», recita il Pontificale. Ricordate la parabola del Buon Pastore. È Gesù stesso che lo dice: il pastore cammina davanti alle sue pecorelle, le conduce. E poiché è il buon pastore, le pecorelle ascoltano la sua voce e lo seguono. Egli le conduce sui pascoli dove troveranno il loro cibo [...]. Voi sarete questi buoni pastori. Porterete le anime a Gesù. Le condurrete all'altare affinché esse possano trovare il cibo spirituale delle loro anime».

(Omelia a Ecône, 21 settembre 1980)



La Messa d'ordinazione è terminata: i novelli sacerdoti risalgono verso il cortile del seminario per la foto ricordo. Il loro cuore è ricolmo di santa impazienza: le anime aspettano di ricevere dalle loro mani consacrate le primizie del loro apostolato!

1 Mercoledì

S. Naum, Profeta

2 Giovedì

S. Bibiana, Vergine e Martire

3 Venerdì – 1° Venerdì del mese –

S. Francesco Saverio, Confessore

4 Sabato – 1° Sabato del mese –

S. Pietro Crisologo, Vescovo, Confessore e Dottore

5 Domenica

2^a Domenica d'Avvento

6 Lunedì

S. Nicola di Bari, Vescovo e Confessore

7 Martedì

S. Ambrogio, Vescovo, Confessore e Dottore

8 Mercoledì

Immacolata Concezione della B.V. Maria

9 Giovedì

S. Restituto, Vescovo e Martire

10 Venerdì

Traslazione della Santa Casa di Loreto

11 Sabato

S. Damaso I, Papa e Confessore

12 Domenica

3^a Domenica d'Avvento

13 Lunedì

S. Lucia, Vergine e Martire

14 Martedì

S. Aniello, Abate

15 Mercoledì – Quattro Tempora –

S. Valerio, Vescovo e Martire

16 Giovedì

S. Eusebio, Vescovo e Martire

17 Venerdì – Quattro Tempora –

S. Lazzaro, Vescovo

18 Sabato – Quattro Tempora –

Ss. Rufo e Zosimo, Martiri

19 Domenica

4^a Domenica d'Avvento

20 Lunedì

Ss. Liberato e Bàiulo, Martiri

21 Martedì

S. Tommaso, Apostolo

22 Mercoledì

S. Francesca Cabrini, Vergine

23 Giovedì

S. Vittoria, Vergine e Martire

24 Venerdì

Vigilia del S. Natale

25 Sabato

S. Natale

26 Domenica

Domenica nell'Ottava di Natale - S. Stefano, Protomartire

27 Lunedì

Ottava di Natale - S. Giovanni, Apostolo ed Evangelista

28 Martedì

Ottava di Natale - Ss. Innocenti, Martiri

29 Mercoledì

Ottava di Natale - S. Tommaso Becket, Vescovo e Martire

30 Giovedì

Ottava di Natale - S. Eugenio, Vescovo e Confessore

31 Venerdì

Ottava di Natale - S. Silvestro I, Papa e Confessore

Signore Gesù Cristo. San Tommaso dice così: «tutto il rito della religione cristiana deriva dal sacerdozio di Cristo» (Somma teologica, III, q. 63, a. 3). Ed è in questo carattere, carissimi ordinandi, che sta tutta la spiritualità sacerdotale. Tutto vi si trova, non solo la spiritualità del sacerdote, ma il suo scopo, la sua ragione di vita.

In questo abisso si incontrano due infiniti, potremmo dire. L'infinito di Dio, l'infinito della santità di Dio, che con questo carattere fa di voi dei consacrati. E l'infinito di ciò che resta: la miseria umana di una creatura. Poiché Dio, imprimendo questo carattere, vi lascia con tutta la vostra natura umana, con le vostre qualità e i vostri difetti, senza toccarne nulla. E questo esige dagli uomini che vi vedono lo stesso sguardo di fede che devono rivolgere all'Ostia. Le apparenze restano, le specie sensibili restano, nel sacerdote la sua personalità resta. Voi rimanete certo voi stessi, e tuttavia voi siete portatori di un'altra realtà, di Dio, Nostro Signore Gesù Cristo. Tutto e niente.

LA SETE DI ANIME

Tutto il vostro apostolato, tutta la vostra attività, tutto il vostro ministero sacerdotale, devono e non possono che attuarsi in questa dipendenza totale, assoluta, da Nostro Signore Gesù Cristo. Se voi date un'assoluzione, se voi aprite il Cielo a un'anima, se le aprite l'eternità, è Dio che vuole che pronunciate questo giudizio, che compiate questa operazione, ma è Nostro Signore che perdona, grazie a questo giudizio pronunciato da voi, a questa assoluzione pronunciata da voi. È Dio che voleva quell'anima. E senza ledere la vostra libertà, è Lui che vi ha condotto a lei, è Lui che l'ha attirata alla confessione. Quando darete una comunione, la santa Eucarestia, è ancora Lui che avrà voluto quell'anima e che avrà condotto la vostra mano fino a lei. La Divina Provvidenza è infallibile, lo sappiamo, lo professiamo, e sappiamo anche che mentre vi conferisce questo carattere di strumento, insieme Ella si vincola, si obbliga a seguire i vostri atti liberi. Dio vi obbedisce. Voi decidete l'ora



in cui dire Messa, se non la dite non ci sarà Messa. Se non volete confessare, non ci sarà assoluzione. Egli si sottomette a voi, Lui, il gran Dio, Lui, il Dio eterno.

Quale obbligo per noi sacerdoti: vegliare costantemente per cercare di vedere la volontà di Dio, e fare solo questa volontà! Quale delicatezza dobbiamo avere per evitare ogni opera personale, ogni pretesa di volersi imporre a Dio, in questa missione che è la missione propria di Nostro Signore Gesù Cristo e che, ancora una volta, è di salvare le anime. Mettendo in voi questo carattere, Egli mette in voi questa partecipazione alla sua missione, Egli mette in voi questa sete di anime. Salvare le anime dev'essere l'ossessione del sacerdote. Non v'è nient'altro che possa venire prima, poiché è l'ossessione di Nostro Signore.

Ardete dal desiderio di mettere il fuoco della carità nelle anime. Ardete dal desiderio di trarre le anime fuori dalla loro miseria per portarle a Dio! Sì, è il sacerdote che apporta alle anime la misericordia e la speranza di Dio. E Dio sa se ve n'è bisogno! Dio sa se oggi vi è della miseria e della disperazione nelle anime! L'unico – sì l'unico – che può veramente, effettivamente trarre dalla miseria terribile del peccato, dall'allontanamento da Dio, che può far uscire dalla disperazione queste anime afflitte da questa miseria al punto da abbandonare la stessa speranza di potersi salvare, il solo è il sacerdote! È solo il sacerdote che può portare questa speranza.

Sì, Dio conosce tutte le anime. Dio, sulla Croce ha pagato per tutte le anime, per tutti i peccati di tutti gli uomini. Il prezzo



della salvezza Egli l'ha versato. E questa grazia è il sacerdote che deve portarla alle anime. Oh! Com'è importante per il sacerdote sparire e lasciare apparire in lui solo Nostro Signore Gesù Cristo, aiutare queste povere anime a vedere non più un uomo, ma proprio Gesù.

LA CROCE, CARITÀ DI CRISTO

Chiediamo alla Madonna, madre del sacerdote, mediatrice di tutte le grazie, chiediamole che faccia di noi i suoi strumenti, strumenti di salvezza, strumenti che ricordino a questo mondo che non vuole più sentire parlare di Dio, a questo mondo sprofondata in ogni sorta di piacere che lo conduce diritto alla dannazione eterna; chiediamole questa grazia di ricordare Dio, di ricordare che l'uomo non è fatto per questa terra, ma per il cielo Oh! Quanto costa questo messaggio. «Il mondo vi odia» (Gv 15, 18), sono queste le parole di Nostro Signore ai suoi apostoli. Ed Egli lo ha presentato come un fatto del tutto normale: «Il mondo ha odiato prima me» (ibidem). «Un discepolo non è da più del maestro» (Mt 10, 24). Se voi sperate, carissimi ordinandi, in una vita sacerdotale tranquilla, in una comoda poltrona, senza pene né pianto, allora vi supplico, non avvicinatevi. Non è questo il programma che offre la Chiesa ai suoi sacerdoti. Non è questo il programma di Nostro Signore Gesù Cristo. «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (Lc 9,23). Dov'è dunque andato Nostro Signore? Alla Croce. Inchiodato alla Croce.

È bello parlare delle Risurrezione, ma non ci sarebbe Risurrezione senza prima la Croce e la Passione. La Risurrezione sarà per il Cielo. Qui, la sola cosa sicura per il sacerdote di Gesù Cristo è che egli è sacerdote e al tempo stesso vittima. Se voi partecipate al sacerdozio di Nostro Signore, voi partecipate anche all'ostia, al suo Sacrificio. Se oggi il mondo sta morendo, se la Chiesa è in una tale crisi, è perché non vuol più sentir parlare di questo. È come se la Croce fosse stata rimossa. Ora, il solo mezzo per la Chiesa di uscirne è di abbracciare nuovamente questa Croce, e di esigere che i suoi ministri abbraccino questa Croce, che vivano di questo spirito di Gesù. È questo il programma. Voler cercare altri cammini, significa percorrere la strada sbagliata. Ma questo non significa che bisogna essere masochisti. Oh! No. Questo significa che bisogna vivere della carità di Cristo. «Non v'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). Il nostro amore deve avere l'estensione dell'amore di Gesù. Se Gesù è morto per tutti, occorre che i suoi sacerdoti abbiamo la stessa disposizione, non solo per quelli che ci amano, non solo per quelli che ci fanno del bene, ma per tutte queste anime che il Padre s'è scelto, per tutte queste anime che Egli ha affidato a Suo Figlio. Tutte!

Sì, chiediamo alla Madonna questa carità, questa fede incrollabile. Chiediamo questo coraggio. Chiediamo di poter appor-tare questa pace aelle anime che supera tutte le tribolazioni, le contraddizioni. Dio è più grande. Così che molte anime siano salvate. Così che contribuiamo, con la nostra piccola povera parte, a questa restaurazione della Chiesa, con la restaurazione del sacerdozio cattolico, per amore della Chiesa, per l'onore di Dio e per la sua gloria. Così sia.



ORARI DELLE SS. MESSE

AGRIGENTO (Provincia): una volta al mese (per informazioni 0922.875.900).

ALBANO LAZIALE (Roma): *Fraternità San Pio X [residenza del Superiore del Distretto]* - Via Trilussa, 45 - 00041 - Tel. 06.930.68.16 - Fax 06.930.58.48 - E-mail: albano@sanpiox.it. Ogni giorno alle 7.15; domenica e festivi alle 10.30, Vespri e Benedizione alle 18.30.

BOLOGNA: Oratorio San Domenico - Via del Lavoro, 8. La 1^a e 3^a domenica del mese alle 17.30 (per informazioni: 0541.72.77.67).

BRESSANONE (BZ): Cappella della Sacra Famiglia - Fischzuchtweg 12/A. La 1^a, 3^a, 4^a e 5^a domenica del mese alle 17.00 (per informazioni: Priorato di Innsbruck, 0043.512.27.38.26).

FERRARA: Oratorio Sant'Ignazio di Loyola - Via Carlo Mayr, 211. Domenica e festivi alle 10.30 (per informazioni: 0541.72.77.67).

FIRENZE: Cappella Santa Chiara - Via Guerrazzi, 52. La 1^a e 3^a domenica del mese alle 10.00 (per informazioni: 06.930.68.16).

LANZAGO DI SILEA (TV): Oratorio B. Vergine di Lourdes - Via Matteotti, 16. Domenica e festivi alle 10.30, in estate nel pomeriggio alle 18.30 (per informazioni: 0541.72.77.67).

LUCCA: Cappella San Giuseppe - Via Angelo Custode, 18. La 2^a e 4^a domenica del mese alle 10.00; la 1^a e 3^a domenica del mese alle 17.30 (per informazioni: 06.930.68.16).

MONTALENGHE (TO): *Priorato San Carlo Borromeo* - Via Mazzini, 19 - 10090 - Tel. 011.983.92.72 - Fax 011.983.94.86 - E-mail: montalenghe@sanpiox.it. Ogni giorno alle 7.30; domenica e festivi alle 8.30; S. Rosario alle 18.45; giovedì e domenica Benedizione eucaristica alle 18.30.

NAPOLI: Cappella dell'Immacolata - Via S. Maria a Lanzati, 21. Domenica e festivi alle 11.00 (per informazioni: 06.930.68.16).

PARMA: Via Borgo Felino, 31. La 4^a domenica del mese alle 17.30 (per informazioni: 0541.72.77.67).

PAVIA/VOGHERA: una domenica al mese (per informazioni: 011.983.92.72).

PESCARA: la 3^a domenica del mese alle 18.30 (per informazioni: 0541.72.77.67).

RIMINI (fraz. Spadarolo): *Priorato Madonna di Loreto* - Via Mavoncello, 25 - 47900 - Tel. 0541.72.77.67 - Fax 0541.31.28.24 - E-mail: rimini@sanpiox.it. In settimana alle 7.00 e alle 18.00 (in estate: 18.30); domenica e festivi ore 8.00 e 10.30.

ROMA: Cappella Santa Caterina da Siena - Via Urbana, 85. Domenica e festivi alle 11.00; giovedì e 1^o Venerdì del mese alle 18.30 (per informazioni: 06.930.68.16).

SEREGNO (MI): Cappella di Maria SS.ma Immacolata - Via G. Rossini, 35. Domenica e festivi alle 10.00 (per informazioni: 011.983.92.72).

TORINO: Cappella Regina del S. Rosario - Via Mercadante, 50. Domenica e festivi alle 11.00 (per informazioni: 011.983.92.72).

TRENTO: La 2^a domenica del mese alle 18.00, con l'ora legale alle 18.30 (per informazioni: 0541.72.77.67)

VELLETRI (RM): Discepolo del Cenacolo - Via Madonna degli Angeli, 78 - 00049 - Tel. 06.963.55.68. Ogni giorno alle 7.15; domenica e festivi alle 8.00.

VERONA: La 1^a, 3^a, 4^a e 5^a domenica del mese alle 18.00 (per informazioni: 0541.72.77.67).

VIGNE DI NARNI (TR): *Consolatrici del Sacro Cuore* - Via Flaminia Vecchia, 20 - 05030 - Tel. 0744.79.61.71. Ogni giorno alle 7.45; domenica e festivi alle 17.30 (saltuariamente al mattino).

CALABRIA E PUGLIA: una domenica al mese (per informazioni: 06.930.68.16).

La Tradizione Cattolica n. 5 (73) 2009 - 4° Trimestre - Poste Italiane - Tariffa Associazioni Senza fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 - DCB Rimini valida dal 18/05/00". In caso di mancato recapito rinviare all'uff. CPO. RIMINI per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tariffa.